

*Il capo della Protezione civile*

# Borrelli “Eruzioni e nubifragi da luglio l’allerta arriverà via sms

di **Elena Dusi**

**ROMA** – «Allarme nubifragio. Salì ai piani alti». È il messaggio che arriverà su tutti i cellulari, nella zona in cui si preannuncia un temporale catastrofico. L’allerta scatterà una manciata di minuti prima di forti tempeste, ma varrà anche per tsunami, eruzioni, esondazioni o altre calamità prevedibili con un anticipo di pochi minuti. «Partiremo a livello sperimentale il prossimo aprile. Dal primo luglio 2020 vorrei essere a regime», annuncia Angelo Borrelli, da due anni capo del Dipartimento della Protezione civile, al congresso dell’Associazione italiana di Scienze dell’atmosfera e meteorologia a Napoli.

## Come funzionerà il sistema?

«Il cambiamento climatico porta temporali sempre più violenti, rapidi e circoscritti. Il sistema attuale di allerta, diramato un giorno prima, non sempre è sufficiente. I fenomeni meteo estremi quest’anno hanno causato già 29 morti. L’allerta rapida vuole evitarlo. L’ sms verrà lanciato dalla Protezione civile per una determinata zona e raggiungerà tutti i telefoni agganciati alle celle di quell’area. In Italia siamo molto bravi a fare le previsioni del tempo, ma dobbiamo migliorare la nostra capacità di comunicarle».

## Cosa scriverete nel messaggio?

«L’ sms sarà necessariamente brevissimo. Ma chi vorrà potrà installare un’app, che stiamo finendo di sviluppare, dove metteremo

informazioni aggiuntive. Il sistema si chiama It-Alert».

## Come spesso avviene in Italia, si interviene dopo varie tragedie.

### Come siete arrivati alla decisione?

«Presto l’allerta rapida sarà resa obbligatoria dall’Europa. Noi in Italia ci siamo mossi a tappe. A Sarno, nel ’98, abbiamo assistito all’evoluzione dell’alluvione sotto ai nostri occhi, senza riuscire ad avvertire la popolazione. Dopo, abbiamo allestito la rete idro e pluviometrica, che oggi ha 5.200 stazioni. Soverato, nel 2000, fece 13 morti e ci spinse a montare 12 radar. Poi abbiamo avuto Livorno nel 2017 e le Gole del Raganello nel 2018, con 10 morti. Oggi le tecnologie non ci mancano. Vogliamo usarle per evitare altre tragedie».

### Chi darà l’allarme e per quali eventi?

«Il messaggio verrà spedito da un algoritmo solo per gli allarmi meteo più gravi, le allerte rosse. Se il radar, come è avvenuto di recente, vede un fenomeno estremo come una fortissima grandinata a Modena in spostamento verso Bologna, un algoritmo invierà automaticamente l’allerta sui cellulari di quella città».

### Altri fenomeni per cui userete il sistema?

«Non per i terremoti, che non sono prevedibili, ma per gli tsunami sì. L’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia registra le scosse in mare e l’Ispra ci fornisce la mappa di quanto può penetrare un’onda di una data altezza lungo le nostre coste. In caso di collasso della Sciara del Fuoco, abbiamo boe che segnalano

gli tsunami. Per le eruzioni, sappiamo fare alcune previsioni su Stromboli ed Etna. Possiamo usare l’allerta per il rischio dighe o la caduta di oggetti spaziali. Potremo estenderla ad allarmi terrorismo, a squilibri che girano armati. O consentire l’accesso ai sindaci perché segnalino, ad esempio, gravi problemi di traffico».

### Uno dei problemi più seri in Italia riguarda le esondazioni. Ma lì non basta prevedere un temporale. Bisogna sapere se c’è un fiume tombato o altri ostacoli per l’acqua.

«C’è ancora molto lavoro da fare da parte degli enti locali. Quando sono arrivato, solo l’84% dei Comuni aveva un Piano di protezione civile. Oggi siamo all’88%. Per la tragedia delle Gole del Raganello sono stati rinviati a giudizio 4 sindaci su 6, dell’area del Pollino, proprio perché non avevano quei piani. Ma anche se i dati sono in volumi chiusi in un cassetto, vecchi chissà quanto, o se va bene in dei pdf, bisogna aggiornarli. Vanno informatizzati, per poterli integrare nel sistema di allerta via sms».

*Inverremo un  
messaggio a tutti  
i cellulari in zona per  
i fenomeni più estremi  
Esclusi i terremoti,  
che sono imprevedibili*

— ” —

## DIRETTORE

ANGELO  
BORRELLI, 54  
ANNI, GUIDA  
LA PROTEZIONE  
CIVILE DAL 2017

